

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" " a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 108.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSEZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto niune degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

È aperto l'abbonamento al nostro Giornale pel secondo trimestre ed alle condizioni in corso.

Quegli associati che non hanno peranco inviato il saldo dei trimestri già scaduti, sono pregati a volerlo spedire sollecitamente.

L'AMMINISTRAZIONE

CASI DI FRANCIA

Ancora la situazione di Parigi non è mutata, ed è anzi significantissima la frase di un telegramma pervenuto da Versailles, ove si dice che la città è materialmente calma: ciò vuol dire che gli animi sono tutt'altro che in uno stato normale, e che ogni piccolo urto potrebbe far traboccare la bilancia.

Thiers continua tutt'via ne'suoi sforzi di conciliazione, o almeno spera che la rivolta si vada consumando da sé stessa. Ripete le dichiarazioni che il contegno del governo è dettato unicamente dal desiderio di evitare uno spargimento di sangue, ma che in ultimo forza sarà mantenuta alla legge: che il ripristinamento dell'ordine sarà tanto più sicuro quanto più solidi saranno i mezzi che il governo va raccogliendo. Non si potrebbe sveiare con maggiore chiarezza che il governo finora non ha creduto e non crede di essere in possesso di quei mezzi, o che almeno non può bastantemente fidarsi di quelli che tiene sotto la mano. Figuriamoci se queste dichiarazioni possono contribuire a far cadere l'arme di mano ai rivoltosi.

L'inazione di Thiers è giudicata severamente dai giornali inglesi, e il Times in un articolo, che portamo più avanti, manifesta l'idea condivisa da altri organi della stampa, come pure dal nostro, che quanto più durerà questo stato di cose tanto più sarà difficile il mettervi rimedio. Thiers ha un bel dire agli industriali della città e agli agricoltori che tutti i danni di cui si risentono sono la conseguenza della rivolta. Gli uni e gli altri se lo sanno, ma è difficile che si persuadano della capacità e fermezza di un potere esecutivo che quasi patteggia coi perturbatori della legge, nè ha la forza di saperli ridurre alla ragione.

I dispacci dei giorni scorsi mandati da Versailles sullo stato dei dipartimenti peccavano di ottimismo, poichè ora si vede che disordini qua e là esistevano. Si aggiunge bensì che non vi hanno preso radice, e che il tentativo dell'Internazionale di estendere il movimento è completamente fallito tanto a Tolosa, che a Lione, che a Marsiglia. Eccessi però ebbero luogo, e non è impossibile che si riproducano con maggiore gravità se una soluzione nella capitale fosse di troppo ritardata.

Le elezioni di Parigi diedero il risultato che si doveva prevedere. L'estensione della gran massa degli one-

sti lasciò il campo libero ai Montmartristi ed ai Bellevillisti, e siccome la botta non può dare che del vino che contiene, il trionfo rimase incontrastato poi Flourens, Blanqui, Pyat e compagnia.

Ora vedremo quali scene il governo della Comune ci prepara.

LE NUOVE FRONTIERE DELLA FRANCIA

(E) *Milano, 28 marzo.*

Ieri a sera una eletta di signore e signori assisteva alla seconda conferenza del Malfatti, professore presso l'Istituto superiore, tenuta in altro degli eleganti saloni della Società patriottica. — L'argomento era quello delle nuove frontiere della Francia, ed io ritengo che esso sia di tale importanza da meritare la considerazione dei vostri lettori, in vista specialmente dell'uomo erudito che lo ha trattato.

I dipartimenti francesi che passano in seguito al trattato di pace in potere della Prussia sono quelli dell'Alto e Basso Reno, della Mosella e della Meurthe. La superficie complessiva di questi dipartimenti si può calcolare alla quarantesima parte di tutta la Francia; la popolazione, di circa un milione e mezzo, alla venticinquesima. Undici fortezze divengono prussiane, delle quali due di primo ordine: Metz, con uno dei principali arsenali della Francia, una delle tre fabbriche di cannoni, e la scuola superiore d'artiglieria; Strasburgo, egualmente con uno degli otto arsenali francesi, e con una scuola di istruzione superiore militare.

Considerata questa perdita dal lato strategico essa è per la Francia terribile. L'antico confine da Basilea a Lauterburgo la separava dalla Germania mediante il Reno. Ora, quantunque un fiume non possa dirsi un confine naturale, se i suoi confluenti non sono tali da impedire le invasioni nemiche (ciò che nel Reno non avveniva potendosi facilmente per la valle del Neckar entrare nel cuore della Germania) pure la distanza delle due rive del Reno era tale da tracciare una demarcazione precisa tra i due paesi. Questo tratto poi da Basilea a Lauterburgo era frontiera essenzialmente offensiva per la Francia; giacchè le fortezze che guardavano la riva sinistra del Reno, capo delle quali Strasburgo, la garantivano da ogni invasione e le permettevano di agire offensivamente sulla Germania. Da duecento anni tutte le invasioni francesi partirono appunto da questa parte, sicchè non a torto quanto a questa frontiera il conte di Bismark, nella sua relazione ai rappresentanti la Prussia all'estero in data 31 settembre dell'anno scorso, poteva dire che estendendo i suoi confini, la Prussia altro non cercava che di meglio assicurarsi da un'invasione nemica, ponendo fra le due nazioni il baluardo dei Vogesi. Ma quanto ai dipartimenti della Mo-

sella e della Meurthe non regge questa considerazione. Da Lauterburgo fino al Lussemburgo l'antico confine era convenzionale è vero, ma la fortezza di Saarbruk, di Scharlouis, di Treveri come prima linea, dietro alla quale stavano Magonza e Coblenza, assicuravano la Germania da ogni invasione e facevano anzi da quel lato un confine per essa essenzialmente offensivo, nel mentre che per la Francia, colla cinta di ferro di Vauban, era esclusivamente difensiva.

Ora se dopo la ruina inaudita di Sedan, la Francia fosse venuta a più miti propositi e non fosse stata spinta dalle esagerazioni di retori e demagoghi all'ultimo eccidio, al grido: noi non cederemo un palmo del nostro terreno nè una pietra delle nostre fortezze; se le potenze neutrali si fossero con sentimenti più umani e forse con maggior accorgimento politico poste in mezzo ai due terribili nemici, forse, dico, una combinazione che permettesse di gettare sull'avvenire un più tranquillo sguardo, era possibile.

L'Alsazia ceduta alla Prussia avrebbe garantita la frontiera germanica da quel lato, mentre che i dipartimenti della Mosella e della Meurthe rimarrebbero in potere dei francesi li avrebbero assicurati da quella parte da una invasione tedesca. E tedeschi e francesi avrebbero visto di mal occhio una tale soluzione, e gli uni e gli altri non ne sarebbero stati contenti, ma la politica vive di reciproche concessioni ed accordi, e cogli anni ogni recriminazione, ogni ruggine avrebbe potuto cessare e gli animi tranquillizzarsi.

Aggiungete che il territorio ceduto alla Prussia è il più fertile nei riguardi agricoli e minerarii (esempio nel dipartimento della Meurthe, le miniere saline di Chateaux-Salins) le popolazioni sono le più attive ed industriali (esempio Mulhouse) e le più numerose in relazione al territorio di tutta la Francia. La popolazione infatti relativa dei dipartimenti dell'Alto e Basso Reno è di 129 abitanti per ogni chilometro quadrato (corrispondente a quella della nostra provincia di Pavia), quella della Mosella e Meurthe circa di 89 abitanti per ogni chilometro quadrato (corrispondente a quella della nostra provincia di Novara).

Un dispaccio telegrafico in questi ultimi giorni asseriva che la Francia si proponeva di acquistare il Lussemburgo e di cederlo alla Prussia in luogo dei dipartimenti della Mosella e della Meurthe. Non so quanto valore meriti tale notizia, ma col prof. Malfatti ritengo essa contenga la soluzione meno peggiore che nelle presenti difficoltà si potrebbe escogitare.

Certo che per quel diritto di nazionalità, principio fondamentale del presente diritto pubblico, per quel movimento assorbente per i cui piccoli Stati tendono a scomparire col cessare le gelosie ed il protettorato quindi dei popoli che li hanno costituiti quale

baluardo tra essi, verrà giorno in cui la Francia potrà compensarsi di queste perdite con una regione veramente francese, ma fino allora è necessario dare a questo paese una tale posizione per la quale egli possa tutto consacrarsi alle opere della pace senza essere spinto dal doloroso suo stato a turbare nuovamente la pace di tutta Europa, annientando forse completamente le sue forze nel raggiungimento di una meta che è probabile gli potrebbe fallire.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 29 marzo.

Non solo incontra grave difficoltà il progetto Sella per l'aumento del decimo delle imposte dirette, ma si va organizzando una seria opposizione anche per l'emissione di 150 milioni di nuova carta sotto forma di prestito della Banca Nazionale. La prima proposta si può quasi per sicuro ritenere che non sarà adottata, la seconda passerà forse con una piccola minoranza. L'opposizione ha per motivo principale l'avversione che si va diffondendo sempre più contro la Banca Nazionale, e che la persuasione che emettendo un prestito volontario all'interno per la stessa somma, sarebbe prontamente coperto. La qual cosa probabilmente si avvererebbe, ma non so quanto riuscirebbe utile al paese, in un momento in cui c'è bisogno di lasciar liberi i capitali di concorrere a Roma.

A proposito di Banca Nazionale e di Roma, mi scrivono da quest'ultima città che tutti i membri Romani del Consiglio di reggenza della sede della Banca Nazionale hanno data la loro dimissione. Ed ecco come andò la cosa. La Banca Nazionale mandò ad alcuni cittadini di Roma la nomina di membri di quel Consiglio di reggenza come si manderebbe un diploma accademico. Poco dopo li avvertì per lettera che tale qualità importava l'obbligo di possedere prima dieci azioni, poi trenta. A ciò si adattarono quei signori; però, siccome ad ogni nuova sede istituita la Banca fece una nuova emissione di azioni, essi chiesero alla direzione se così si sarebbe fatto anche per la sede di Roma. Dapprima fu loro risposto che la cosa rimaneva da decidersi; poi si annunciò la deliberazione del Consiglio superiore di non far l'emissione, e quindi fu dichiarato ai membri del Consiglio di reggenza che essi dovevano prender le 30 azioni sul mercato, cioè al prezzo di 2400 per 1000. La cosa parve così poco giustificabile che tutti diedero la dimissione.

Ieri dopo pranzo è avvenuto un fatto assai grave, e che finora non aveva avuto esempio. Affrettiamoci a dire che esso fu accompagnato dalla comparsa in Firenze di certi ceffi nuovi e di poco rassicurante apparenza. Parecchi soldati della classe del 1845

a cui si era annunciato prima il congedo, e poi la proroga per 15 giorni, si radunarono in piazza della Signoria col grido *O congedo o guerra*. Questo fatto si verificò anche in qualche altra città, ma finora senza serie conseguenze.

Anche oggi, dopo votata la legge per estendere a Roma le disposizioni comuni al resto del Regno sulla proprietà dell'ingegno, fu continuata la discussione della legge sulla riscossione delle imposte, e si giunse fino all'articolo 57. È probabile che domani si riesca a finirlo e votarlo. S.

Firenze, 29 marzo.

L'ammissione della lettura di una proposta di legge dei deputati Minghetti, di Rudini ed altri, combattuta dal Sineo e propugnata da qualche altro deputato, apersa la seduta del Comitato, il quale non progredì di un passo nella discussione dei provvedimenti finanziari. Due soli oratori occuparono tutta la seduta. L'onor. Farini, il quale fece una piacevolissima corsa sugli armamenti militari e sulle somme da spendervi; egli intrattenne il Comitato numerosissimo per oltre un'ora e fu ascoltato con vera compiacenza. Parlò poi l'onor. Accolla il quale disse un mondo di cose più o meno giuste, ma disse molto, censurò il progetto dell'emissione di rendita, censurò più acerbamente il progetto ministeriale, ma finì coll'aderirvi, e coll'accettare le proposte del ministro Sella. Il Comitato, benchè stanco ormai di questa discussione, non poteva dimandare la chiusura della discussione generale, dovendo aspettare il Sella, il quale si diverte a lasciare spaziare nel campo economico tanto coloro che possono farlo con cognizione di causa, quanto quelli che sanno poco o nulla, ma che in qualche libro od in qualche resoconto trovano stoffa adatta a recitare un discorso. Si insiste però a dire che il ministro ritirerà la sua proposta del decimo.

La Camera non ha cominciato col riprendere la discussione sulla legge della riscossione delle imposte, mentre dovrà subito due interpellanze inutili ed approvare e la legge sui diritti d'autore che deve esser promulgata per il 1° aprile in Roma, e di cui adunque era evidente l'urgenza. Quantunque cominciata assai tarda la discussione, pure fece un sufficiente cammino ed arrivò all'art. 56, passando anche per la dura prova di oratori ostinati e convinti precisamente tali perchè non possono giudicare la legge alla stregua della pratica. La pietà per il contribuente, la compassione per l'esattore, il timore di offendere gli interessi dell'uno o dell'altro sono sempre temi che si innestano sia nelle questioni di diritto veramente disputabili che in quelle più evidenti. C'è nondimeno si procedette, ed è sperabile che tra un paio di giorni la legge sarà votata.

LO STATO DELLA FRANCIA

Si legge nel *Times* del 25:

La quarta rivoluzione francese, benché sinora non tanto sanguinaria, pure è con fusa come le tre altre. La Francia in questo momento è divisa, non già in due campi, ma in due grandi partiti accampati in tutto il paese, che si confondono e cozzano fra loro in tutte le città e le provincie, ognuno dei quali sorreggia le forze dell'altro, ne invigila i movimenti ed aspetta nell'incertezza un segnale che dev'essere dato, nessuno sa da chi, per afferrarsi per la gola reciprocamente.

Il conflitto non è soltanto fra Parigi o Versailles, fra l'Assemblea nazionale ed il Comitato centrale, né fra questo Comitato ed i sindaci di alcuni circondari della capitale. — Ciò che abbiamo davanti a noi è una società in uno stato di decomposizione, una specie di stanza nebulosa, gli atomi della quale si aggirano ciascuno intorno al proprio nucleo separato: — l'ultra-conservantismo da una parte, l'ultra-radicalismo dall'altra. — Asey, con gli uomini di Montmartre, che rappresentano il più immondo comunismo; Charrette, l'ex ziano pontificio, coi mobili bretoni, campione della cieca reazione, il primo che si dichiara per la libertà e l'eguaglianza, il secondo per l'ordine, la famiglia e la religione.

Fra questi due estremi v'è una massa fluttuante che non ha neppure un'idea od un desiderio proprio, ma che si affanna per trovare la strada, oscillando da destra a sinistra, segnando una conciliazione impossibile, un compromesso chimerico, una Babele di legittimismo, orleanismo, repubblicanismo moderato e bonapartismo, incapace di un reciproco accordo o fiducia, e disposta ad attendere gli avvenimenti ed a subire la sentenza della fortuna, qualunque sia il partito che essa ha favorito. Si può dire che a questo greggio volgare appartengono non solo uomini mortali, ma anche distinti uomini di Stato, ufficiali di alto rango; ministri passati ed attuali, principi del sangue, capi partito, e la grande maggioranza dell'Assemblea sovrana. Si può difficilmente ottenere da questa moltitudine altra cosa che il riconoscimento del diritto del più forte.

A Parigi, tre giorni or sono, il partito dell'anarchia, vittorioso sul lastricato sparso di sangue della rue de la Paix, sembrava padrone di tutto; il giorno seguente egli ebbe a subire uno scacco significativo. Uno dei reggimenti della linea, che era stato rinchiuso nel Lussemburgo, marciò arditamente per le vie di Parigi con armi, bagagli e tre cannoni, e si diresse a Versailles, sfidando gli insorti, i quali non furono capaci di disarmarlo, né di impedire che si unisse ai loro nemici. Questo fatto, il contegno di alcuni battaglioni conservativi della guardia nazionale e la condotta dei giovani della scuola politecnica, i quali, invitati dagli insorti a mettersi alla loro testa, si misero a disposizione dei loro nemici, devono essere considerati come colpi gravi dati alla causa rivoluzionaria, ma non già come fatti decisivi. Come una prova che non lo sono, rammenteremo che con tutti questi vantaggi, i cittadini più colti, gli uomini dell'ordine i quali dopo essere stati accolti a facilitate nella via della Pace, giurarono vendetta e corsero alle armi, non tentarono di far nulla dopo di allora.

L'Assemblea di Versailles, col potere esecutivo sotto i suoi ordini e l'esercito di Vincy a sua disposizione, si è mostrata incapace di giungere ad una risoluzione qualsiasi, e, fra le altre materie più gravi i rappresentanti della nazione hanno discusso la grande questione di sapere se gli onorevoli deputati dovessero portare un segno e quale sarebbe questo segno! — In questo frattempo, sia vero o no che Parigi è la Francia, è evidente che l'attitudine della capitale incomincia ad essere imitata nelle provincie. — Lione ha dichiarato la comune e vi prevale l'anarchia, mentre quelle guardie civiche che terrorizzarono Marsiglia durante la guerra, ricuperano ora la loro influenza e tengono in loro potere

la città ed i mezzi di comunicazione. Quelle due città del Mezzogiorno che non si possono governare altrimenti che mediante la forza assoluta, fecero la disperazione di Gambetta stesso e non si poterono mai persuadere ad abbassare la bandiera rossa ovvero a sottomettersi ai prefetti che il dittatore sceglieva fra i radicali puri. Siccome quei due potenti centri della popolazione meridionale possono, in caso di bisogno, far marciare la loro plebaglia per accrescere il numero della plebaglia parigiana, così dall'altra parte i dipartimenti del Nord e dell'Ovest possono chiamare a raccolta i loro contadini guidati dai preti.

Parigi, distacca dal furore dei partiti ostili entro le sue stesse mura, ed inondata da bande di partigiani anche più selvaggi e feroci venute dai dipartimenti, non presenterebbe però un fenomeno nuovo. La lotta fra gli *Chouans* ed i marsegliesi è sempre fresca nella nostra memoria, e non è necessario un grande sforzo d'immaginazione per ricrearsi le desolanti scene della prima rivoluzione, il rinnovarsi delle quali sembrava, sino a poco tempo fa, impossibile; però il segno caratteristico dell'epoca attuale è che l'occupazione tedesca, la quale ha agito efficacemente come preservatrice dell'ordine, ha avuto, cosa strana, l'effetto di incoraggiare o di sembrare d'incoraggiare ambedue i partiti contendenti. Mentre il sig. Favre annunciava all'Assemblea la minaccia del generale Faurie, il quale dichiarava che, verificatisi certe eventualità, egli si vorrebbe costretto a bombardare Parigi dai forti, il Comitato centrale era rassicurato dal generale Schlotthorn che, a meno di venire atteso, egli da parte sua non interverrebbe.

Non è possibile immaginare uno stato di cose più complicato. I francesi dei nostri giorni, in meno di tre settimane, sono giunti all'estremità dell'abissi, in cui, dopo tre anni di lotta, piombarono tanto ciecamente i loro antenati, tre generazioni or sono. Ciò che sembra mancare ad ognuno dei partiti nel caso attuale è la determinazione di terminare ogni difficoltà tagliando colla spada il nodo che, secondo l'opinione generale, non ammette altra soluzione. Si attende però da tutti l'esplosione. — A Versailles si discutono energici provvedimenti da adottarsi contro Parigi. D'altra parte, i muratori ed i tagliapietra di Parigi, si domandano se essi, che sono i produttori, devono permettere di vivere a coloro che non producono nulla.

Queste proteste estremamente antiche, e nondimeno eternamente nuove, delle spi contro i fuchi, non hanno niente di spaventevole finché sono soltanto argomenti da discutersi nelle adunanze delle associazioni internazionali di operai a Busselle od a Ginevra. Ma esse acquistano importanza quando sono appoggiate da migliaia di *chassepots* e da quattrocento cannoni, allorché coloro che professano queste dottrine tengono in loro balia la prosperità e tutti i tesori artistici di Parigi, e minacciano d'inondare di sangue il lastricato delle sue vie. La parte più colta della popolazione di Parigi, astrazione fatta dai partiti, non può consentire ad una siffatta igamminosa decadenza della città. L'Assemblea ed il governo di Versailles non devono contentarsi di assistere agli avvenimenti e d'incominciare a discutere; essi non possono limitarsi ad emanare i loro proclami alle guardie nazionali ed alle guardie mobili delle provincie, esortandole a star pronte nel caso in cui fossero chiamate per difendere il governo.

Il governo! Come se si trattasse soltanto di quel che possa succedere dal governo o dei rappresentanti della nazione coi loro segni, mentre Parigi sta per diventare il teatro di orribili scene di sangue ed un mucchio di rovine. Difendere il governo, in verità! Niuno contrasterà che la missione del governo s'arriua ed il suo successo dubbio, e si può anche ammettere che il conflitto che potrebbe scendere farebbe correre qualche pericolo alla città che tutto il mondo sarebbe ansioso di salvare. Ma se il conflitto non può essere evitato, non può derivarne alcuna utile dall'aggiornarlo.

La difficoltà ch'è ora enorme, era una cosa da nulla tre settimane or sono. E meglio mille volte agite e non riuscite, che deliberare intorno all'opportunità di agire. La Francia dimenticherà tutti gli errori del sig. Thiers, eccettuata la sua inazione.

IL TRATTATO DEL MAR-NERO

Il trattato firmato a Londra il 13 marzo, qual risultato della Conferenza sulla questione del Mar-Nero, dai plenipotenziari di Prussia, Austria, Francia, Inghilterra, Italia, Russia e Turchia è del seguente tenore:

Art. 1. Gli articoli 11, 13 e 14 del trattato di Parigi del 30 marzo 1856, come pure la Convenzione chiusa tra la Russia e la Porta ed annessa al detto art. 14, sono aboliti e sostituiti dall'art. seguente.

Art. 2. Il principio della chiusura del Dardanelli e del Bosforo, come venne stabilito dal trattato separato del 30 marzo 1856, è mantenuto, del pari che la facoltà in S. M. I. il Sultano di aprire in tempo di pace i suddetti Stretti alle flotte delle Potenze amiche ed alleate, ove la esecuzione delle stipulazioni del trattato di Parigi del 30 marzo 1856 lo richiedesse.

Art. 3. Il Mar Nero rimane, come fin qui, aperto alle marine commerciali di tutte le nazioni.

Art. 4. La Commissione istituita coll'art. 16 del trattato di Parigi, nella quale ciascuna delle Potenze, che sottoscrissero collettivamente il trattato, è rappresentata da un delegato, e a cui vennero sfilati il progetto e l'esecuzione dei lavori necessari al disotto di Iakisch, alle bocche del Danubio, come pure nelle parti vicine del Mar Nero, onde togliere i banchi di sabbia ed altri ostacoli, acciò quella parte del fiume e le nominate parti del mare offrano migliori condizioni alla navigazione, rimane costituita come ora è. La durata di questa Commissione è fissata per altri 12 anni, e cioè dal 24 aprile 1871 al 24 aprile 1883, termine di scadenza del presente contratto da questa Commissione sotto la garanzia della Germania, dell'Austria-Ungheria, della Francia, della Gran Bretagna, dell'Italia e della Turchia.

Art. 5. Le condizioni per la riconvocazione della Commissione fluviale istituita dall'art. 17 del trattato di Parigi del 30 marzo 1856 sarà fissata, previo accordo tra le Potenze fluviali, e senza pregiudizio della clausola rifestente i tre principati danubiani; ed ove apparisse necessaria qualche modificazione all'articolo 17 del detto trattato, dessa formerà argomento di una Convenzione speciale tra le Potenze firmatarie.

Art. 6. Le Potenze padrone di quella parte del Danubio, dove le cataratte e le porte di ferro oppongono impedimenti alla navigazione, riserbandosi di venire ad un accordo per rimuovere ostacoli, riconoscono nelle alte parti contraenti il diritto di prelevare, sino all'estinzione del debito assunto per l'esecuzione dei lavori, una tassa provvisoria sulle navi commerciali d'ogni bandiera, che d'ora innanzi ne traggono profitto, e dichiarano che l'art. 15 del Trattato di Parigi del 1856 non è applicabile a questa parte del fiume circa lo spazio di tempo necessario al rimborso del suddetto debito.

Art. 7. Tutte le fabbriche e stabilimenti eretti dalla Commissione europea in esecuzione del Trattato di Parigi del 1856, continueranno a godere di quella neutralità che li ha protetti fin qui, e che sarà rispettata in avvenire in ugual modo e in qualunque circostanza dalle alte parti contraenti.

I vantaggi dei privilegi che ne risultano si estendono anche a tutto il personale d'amministrazione e di ingegneria della Commissione. Ben inteso che le disposizioni di questo articolo non toccano in veruna guisa il diritto della Sultana Porta, nella sua specialità di potenza territoriale di far entrare, come ha fatto sin qui, le sue navi da guerra nel Danubio.

Art. 8. Le alte parti contraenti rinnovano e confermano tutte le stipulazioni del Trattato del 30 marzo 1856, e loro appendici, le quali non vengono annullate o modificate dal presente Trattato.

Art. 9. Il presente Trattato dovrà essere ratificato, e le ratifiche scambiate entro sei settimane, ed anche prima se è possibile.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 28. — Leggesi nella *Nuova Roma*:

Una scoperta d'associazione di malfattori e di falsari è stata recentemente fatta dalla nostra Questura, la quale è riuscita a sorprendere in flagranti non pochi falsificatori dei biglietti della Banca Nazionale.

— Il *Tevere* dice avere da fatto sicura le seguenti notizie:

La osternazione in Vaticano è generale. Qualunque possano essere le idee e le intenzioni del signor Thiers a riguardo della questione romana, certo è che, dopo i fatti di Parigi, la Francia è per lungo tempo condannata all'impotenza.

I dispacci che giungono dalla Francia sono con avidità crescente attesi al Vaticano. In essi si è letta la sentenza definitiva del potere temporale.

— La *Libertà* pubblica una petizione che circola per Roma, e che ha per scopo di ritardare in quella città la troppo sollecita applicazione della tassa di ricchezza mobile.

GENOVA, 29. — Leggesi nel *Corriere Mercantile*:

Sotto la piazza delle Grazie, nell'eseguire i lavori per la strada di circosvallezioni a mare, è stata scoperta l'antichissima chiesa dei SS. Nazario e Celso. Molti traggono a vedere quell'avanzo della Genova d'altri tempi.

ANCONA, 29. — In seguito dell'aggiornamento dell'invio in congedo della Classe 1845, ci dicono che siano avvenuti ieri dei disordini piuttosto gravi nella caserma dei Bersaglieri.

(*Corr. delle Marche*)

PARMA, 28. — La *Gazzetta di Parma* scrive:

Sappiamo che fu ieri arrestato dietro mandato dell'autorità politica, il signor Violi Pietro.

Dicesi che tale arresto sia motivato da arruolamenti clandestini.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 25. — Il comitato insurrezionale si è impadronito ieri delle casse dei ricevitori del dazio; egli esso accampa la pretesa di riscuotere le rendite della città a profitto dell'insurrezione.

Gli impiegati del dazio, dice il *Constitutionnel*, non si faranno complici di questi atti illegali, e si manterranno fedeli al proprio dovere.

— Alcune guardie nazionali insorte sequestrarono il vagone della posta proveniente da Versailles, e ne portarono via il sacco contenente le lettere partecolari.

Questi abolizionisti della pena di morte scannano la gente inerme per le strade: questi apostoli dell'onestà sempre in cattiva per predicarla ai governi monarchici ne violano per loro conto i primi elementi e s'impossessano perfino dei segreti delle famiglie.

— Anche il generale Langourian che era stato imprigionato insieme con Chanzy fu per ordine del comitato rimesso in libertà.

— Leggesi nel *Rappel*:

Il cittadino Gambon, rappresentante della Senna, avea lasciato Parigi, incaricato di una missione presso Garibaldi. Esso venne arrestato a Bonaficio in Corsica nel momento in cui stava imbarcandosi per Caprera.

— 26. — Il maresciallo Mac Mahon è venuto ieri l'altro a Saint-Germain, poi ieri a Versailles, per cercare un appartamento e stabilirsi presso l'Assemblea. Ma non avendolo potuto trovare, il maresciallo risiederà definitivamente a Saint-

Germain e verrà tutti i giorni a Versailles.

— 27. — Il Duca d'Aumale è arrivato a Versailles. Si dice che gli Orleansisti dell'Assemblea vogliono proporgli a capo del potere esecutivo in luogo di Thiers.

È partito l'ordine di arrestare Garibaldi se entra in Francia.

SPAGNA, 25. — Le notizie che si hanno dalle provincie non sono molto rassicuranti: pare che i Caristi trovino favore. Si parla di bande numerose.

INGHILTERRA, 27. — Il Principe di Galles fu sabato una visita all'ex Imperatore Napoleone.

BELGIO 28. — Dicesi che Napoleone raccolga a Ostenda molti partigiani per ritornare in Francia. Murat, Conti, MacMahon sterrebbero le parti principali.

ATTI UFFICIALI

27 marzo

La legge riguardante l'unificazione legislativa delle provincie della Venezia e di Mantova;

La legge che corregge l'articolo 6 del R. Decreto 27 novembre 1870, n° 6030; N mine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia;

Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della guerra, in quello delle prefetture, nell'amministrazione delle carceri di pena e nel personale giudiziario.

Analogamente a quanto abbiamo riferito sullo stesso argomento nel nostro giornale di martedì 28, alle ultime notizie, ci si comunica il seguente:

Prefettura di Padova

Nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 27 corr. leggesi quanto appresso:

Un Comitato generale dei sudditi Inglesi che trovansi fuori del Regno Unito avrà luogo il 3 aprile p. v. — La Legazione della Gran Bretagna in Firenze, invita quindi tutti i sudditi Inglesi residenti nel Regno d'Italia o che vi ritroveranno di passaggio in quel giorno a fornire alla Legazione stessa o ai Consolati le informazioni richieste per loro censimento. Il Ministero dell'Interno ha diramate apposite istruzioni ai Sig. Prefetti del Regno perchè sia agevolato il compito che incombe alle Autorità Inglesi.

Il sottoscritto previene i sudditi Inglesi che trovansi in questa Provincia il 3 aprile prossimo che potranno somministrare le informazioni sopraddette al Municipio di Padova, ai Commissariati Distrettuali, o a questa Prefettura.

Dalla Prefettura di Padova

Add. 30 marzo 1871.

Firmato PEVERELLI

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Unione liberale. — Nella seduta di ieri sera dopo viva discussione venne adottato a maggioranza di voti il seguente ordine del giorno:

L'unione liberale esprime il convincimento che non sia comportabile nelle attuali circostanze una elevazione ulteriore delle imposte dirette basate sul reddito effettivo, cioè dell'imposte sulla ricchezza mobile e sui fabbricati; ed a supplire in quanto occorre alle esigenze del bilancio, mentre desidera una provvida sistemazione dell'imposta fondiaria, reputa preferibile un aumento dell'imposta medesima, od acco l'introduzione d'una imposta sulla produzione del soprassuolo, o sull'entrata depurata.

Beni ecclesiastici. — Nell'asta tenuta da questa Intendenza di finanza nel giorno 28 corr. N. 6 lotti dello stimato complessivo valore di lire 7184:66 furono venduti, ottenendosi un complessivo aumento di lire 1680.

Ed dagli colle imposte. — Un numero grandissimo di cittadini si duole che l'imposta sul valore locativo non proceda così come dovrebbero procedere in generale tutti i servizi, ma specialmente un servizio che ha il fastoso nome di imposta.

Il lamento deriva da ciò che i cittadini si veggono caricati non solo di un aumento sul fisco denunciato, ma per un aumento portato sui ruoli degli anni precedenti, mentre l'imposta fu pagata negli anni scorsi sulla base delle denunce, sugli accertamenti eseguiti dalle Commissioni, accettati dalla Giunta, e dai contribuenti.

Da tutti si domanda in nome di qual legge si dia un effetto retroattivo ai nuovi accertamenti. Da tutti si domanda come sia lecito pubblicare i ruoli, passarli alla scossa, senza che la Commissione comunale abbia eseguiti i previsti accertamenti. Si giunge per fino a dire che la Commissione sia stata bensì convocata, ma una volta sola, e dopo la pubblicazione dei ruoli, in limine della scossa.

Codeste sono cose credibili a Pechino, non da noi, se non ci venissero riferite da più parti, e da persone che meritano fede.

Crediamo fare un bene nel porgere un tale quesito, perchè la Giunta, o il Consiglio, o un cittadino qualunque abbia modo di dare pubblicamente torto al torto, ragione alla ragione.

Società del Buon Umore. — Dalla presidenza fu diramata la seguente: Padova, li 27 marzo 1871.

Onor. Signore,
Pervenne alla sottoscritta Presidenza un'istanza firmata da settanta soci allo scopo sia convocata la Società per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1. Solioglimento definitivo della Società;
2. Proposta di devolvere alla nuova Società dell'Allegria e Beneficenza, già costituitasi nella nostra Città, tutti i capitali tanto in effetti che in danaro appartenenti alla Società del Buon Umore.

In base quindi all'art. 24 dello Statuto Sociale, la Presidenza invita la S. V. ad un'Adunanza Generale che avrà luogo nel giorno di domenica 2 aprile p. v. alle ore una pomerid. nella Sala della Società d'Incoraggiamento.

Credesi poi d'avvertire che pel disposto dall'art. 27 dello Statuto suddetto ogni deliberazione della Società è valida ed obbligatoria qualunque sia il numero degli intervenuti.

Il Presidente

ALESSANDRO FACCANONI

Comizi agrari. — Sappiamo che ieri fu tenuta la pubblica seduta generale primaverile al Comitato agrario di Piove, alla quale ad onta del tempo cattivo intervennero buon numero di soci, e tutte le autorità regie e comunali del distretto. Con piccole modificazioni venne approvato il rapporto sull'andamento dell'annata 1870, ed il regolamento per l'orto sperimentale che sarà fra brevi giorni inaugurato. Dobbiamo una parola di lode agli intervenuti, i quali con l'unanimità dei loro voti a riconferma del presidente Leone dott. Romanin Jacur diedero un attestato di fiducia a chi con tanto amore e passione intende alla prosperità e lustro di così utile istituzione; furono pure riconfermati il vice-presidente e tre consiglieri. — La seduta principiava alle 11 ant. e finiva alla 4 pomeridiane.

Volontà per la povera madre di famiglia che si fu raccomandata:
Contessa P. C. L. 4.
Offerte precedenti > 14.

Totale L. 18.

Malattie. — In relazione a quanto abbiamo scritto altra volta sulle malattie contratte dagli emigranti delle nostre provincie, che si recarono in Gallizia, sappiamo, essersi qui fino dal febbraio decorso manifestati alcuni casi di tifo in individui reduci da quel paese, dove quel morbo regna endemicamente.

Praticato tutto il loro isolamento a cura dell'ospedale civile, che li aveva accolti, volle sventura che il male si comuniò ad alcuni infermieri, e ad altre persone, che in causa di servizio ebbero contatti più o meno diretti coi malati stessi. Nel mentre sappiamo essersi già dal Municipio adottati i più rigorosi provvedimenti sanitari in proposito, ed essersi pure allestito un apposito locale col re-

lativo servizio sanitario per malati di tifo, che versano in istato di povertà, siamo lieti nel poter annunciarvi di tro le più esatte informazioni, che il morbo si mantiene per ora in lievi proporzioni, e non presenta in generale fenomeni allarmanti. Degli individui colpiti finora in numero di 33, 16 guarirono, 12 trovansi tuttora in cura, e 5 soli sono i morti. Vogliamo quindi nutrire lusinga che il morbo non abbia a prendere radice fra noi, e speriamo per presto annunciarne la completa cessazione.

Notizie militari. — Sappiamo essere giunta ai comandanti di Corpo una Circolare del Ministro della Guerra che sospende la vendita dei quadropodi da tiro, che era stata ordinata giorni sono.

Commissione esecutiva per la esposizione regionale di agricoltura, industria e belle arti che si terrà in Vicenza nell'agosto 1871. Abbiamo ricevuto la seguente

CIRCOLARE

Col giorno 20 agosto p. v. sarà aperta la Esposizione regionale prorogata l'anno scorso a motivo delle vicende politiche. Il favore e, diremo anche, l'operoso entusiasmo con cui venne accolto il concetto della nostra Esposizione da molti produttori del veneto ci sono tuttavia argomenti più che bastevoli per poter trarre felici pronostici da un concorso che per la prima volta riunirà in un solo gruppo tutte le industrie e le manifatture del veneto.

Le provincie consorelle fino dall'anno scorso posero tutte le cure per appoggiare validamente la nostra Esposizione, e le numerose domande che ebbero dai produttori segnalavano già un movimento inusato e una gara degna di un paese che sente i suoi alti destini. La nostra convinzione, che gli amici del lavoro, della produzione e quindi della prosperità comune daranno nella prossima Esposizione nobile esempio alle altre regioni d'Italia, si è vieppiù consolidata dal fatto, che la provincia di Treviso la quale già da due anni avea stabilito di fare una Esposizione, e in quest'anno dovea essere compiuta, dietro le nostre calorose istanze seguì una nuova proroga. Fatto generoso, che altamente rivela l'alto patriottismo di quegli uomini, i quali, piuttosto di fare, come ne aveano dritto, una concorrenza pericolosa al movimento che ora si svolge nella regione, preferirono sbarcarsi a un nuovo sacrificio. Così il 20 agosto p. v., giorno in cui si aprirà la nostra Esposizione, sarà memorando nella storia del veneto, perocchè tutte le provincie consorelle saranno riunite, ricche dei prodotti del suolo e della mano industrie dell'uomo.

Reiterando gli inviti e gli eccitamenti a tutti i produttori noi crediamo di portare la nostra pietra al grande edificio della ricchezza e della fama del paese.

Di questi giorni saranno inviati lo statuto e le domande di ammissione a tutti i corpi morali delle provincie venete, perchè sieno distribuiti a coloro che intendono di concorrere alla prossima Esposizione regionale.

Vicenza, 16 marzo 1871.

Il Presidente

B. CLEMENTI

Il Segretario

dott. MARCHETTI

OSSERVATORIO ASTRONOMICHO DI PADOVA

31 marzo

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 12 m. 4 s. 19,3

Tempo medio di Roma ore 12 m. 6 s. 46,4

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di m. 17 dal suolo,

e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 3 columns: Time (Ore 9 a., 3 p., 9 p.), Barometro a 0°-mill., Termometro centigr., Direzione del vento, Stato del cielo, Dal mezzodi del 29 al mezzodi del 30.

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nell'Opinione:

La Giunta della Camera dei provvedimenti giudiziari si è costituita, nominando l'on. Pisanelli a presidente e l'on. Pissavini a segretario.

Oggi alle 4 pom. si è radunata con intervento del ministro guardasigilli.

Cr diamo che abbia poscia deliberato intorno all'articolo d'aggiunta proposto dall'on. Depretis e che la maggioranza abbia deciso di sostituirgli un ordine del giorno col quale la Camera esprimerebbe la fiducia che al 1° luglio prossimo la Corte di cassazione venga trasportata da Firenze a Roma, unendo vi tutti i provvedimenti giudiziari occorrenti.

L'onor. Pisanelli è stato nominato relatore.

Se col suo ordine del giorno la Giunta intendesse che pel 1° luglio prossimo sia risolta la questione della Corte di cassazione, si potrebbe esprimere il dubbio che al Parlamento manchi il tempo; ma nel resto non ci sarebbe che opporre, essendo evidente che dovendosi avere per tutto lo Stato una sola Corte di cassazione, questa abbia a sedere a Roma.

Se invece s'intende solo di esprimere il voto che la Corte di cassazione da Firenze sia traferita a Roma, persistiamo nelle considerazioni esposte ieri, perocchè, o l'ordine del giorno è una semplice formalità ed una dimostrazione contro il voto del Senato, e la Giunta è troppo seria per potersene fare l'interprete, ovvero è la manifestazione d'un voto ponderato, che si vuole compiuto, ed in tal caso la difficoltà è girata e non vinta, e le obiezioni fatte all'articolo aggiunto dell'onor. Depretis valgono pure contro l'ordine del giorno della Giunta.

Per la seduta di ieri alla Camera dei Deputati e per le discussioni in Comitato rimandiamo i lettori alle nostre lettere da Firenze.

Miglior grado la ratifica della convenzione fra Tunisi e l'Italia, si dice che la corazzata Castelfidardo debba rimanere ancorata alla Goletta per proteggerci i nostri connazionali.

A Tunisi regna un gran fermento per le notizie dell'insurrezione algerina divampata in tutto il territorio della colonia francese.

Avavamo appena scritto il nostro diario in prima pagina, quando gli ultimi telegrammi vennero a confermarne le tristi previsioni.

La situazione della Francia e di Parigi è di una gravità estrema. Gli insorti che fino al 24 si feroce disposti ad una conciliazione, hanno messo il tempo a profitto; e mentre a Versailles si esitava, forse per la mancanza di un nucleo d'armata necessario al ristabilimento dell'ordine, Parigi si trovò quasi tutto alla mercé della Comune.

Ora un'azione decisiva non può più essere ritardata. L'attacco di Parigi sembra imminente: da un momento all'altro il telegrafo può darci notizia di una orrenda catastrofe.

Thiers, a quanto si scrive, voleva dimettersi, ma i colleghi lo consigliarono a rimanere. Egli partecò ai deputati che si attendono a Versailles altri 100 mila uomini per farla finita.

L'ammiraglio Saisset diede la sua rinunzia.

DISPACCI ELETTRICI

(Agenzia Stefani)

STOCOLMA, 28. — Lo stato della regina è peggiorato e non lascia quasi alcuna speranza. Lo stato di salute del

re continua a migliorare. Il principe reale di Danimarca è arrivato colla moglie.

PIETROBURGO, 29. — Il patriarca di Costantinopoli indirizzò al Sinodo russo un reclamo contro la Porta, lamentandosi che questa ponga ostacolo alla convocazione del concilio. Il patriarca domanda se egli si è concesso bene contro il governo ottomano e contro i perturbatori dell'ordine ecclesiastico nella Bulgaria. Il Monitore pubblico ha do nati la risposta del Sinodo.

BRUXELLES, 28. — Si ha da Parigi, in data del 28 mattina: Il Journal Officiel pubblica la votazione di domenica, senza indicare la cifra dei votanti. Il giornale Le Soir dice che vi furono 180,000 votanti, cioè la metà dei votanti nel plebiscito di novembre.

— 29. — Parigi 28 mezzodi. — La città è tranquilla. Le guardie nazionali del Comitato stanno sulla difensiva. Un sotto-comitato centrale, rimpiazzante il Comitato centrale emise un decreto per la formazione di 25 battaglioni di marcia. Il Cri du Peuple dice che la votazione di domenica proclamò la decadenza dell'Assemblea di Versailles. Non vuole che si nominino generali e capi della guardia nazionale.

PARIGI, 28, ore 6 pom. — La Comune fu proclamata solennemente alle ore 4 in piazza dell'Hotel Ville, fra le salve d'artiglieria. Parecchi Sadaci sono dimissionari. Alcuni consiglieri municipali eletti ricusarono il mandato. La Banca di Francia fu al Comitato un nuovo pagamento di 500,000 franchi. Ieri i soldati spediti da Versailles ruppero il ponte di barche a Sèvres.

STOCOLMA, 29. — Lo stato della Regina oggi è un poco migliore.

BORDEAUX, 29. — Parigi, 28. — L'installazione dei delegati eletti del Comune fu oggi con grande pompa all'Hotel Ville. Annunziati che le sedute dei membri del Comune non saranno pubbliche. Non pubblicherassi alcun resoconto, e terrassi soltanto un processo verbale quotidiano. Il colonnello Schoelcher diede la sua dimissione da comandante dell'artiglieria della Guardia nazionale. I giornali moderati diretti a Versailles sono sequestrati. Il Duca d'Aumale non trovavasi a Versailles, ma nel mezzodi della Francia. Le barricate dell'Hotel Ville furono tolte. Le elezioni degli ufficiali della Guardia nazionale faransi giovedì.

CRISTIANIA, 29. — Il Comitato costituzionale propose a pieni voti, meno uno, di respingere il progetto di legge relativo all'unione colla Svezia.

LONDRA, 29. — La Regina accompagnata dal Principe di Galles perse in presenza di molti distinti personaggi il Palazzo Reale delle Arti e delle Scienze.

AIX, 29. Marsiglia 29. — La convocazione dei delegati della guardia nazionale non effettuosi. Ducoin colonnello della guardia nazionale è dimissionario. Dicesi che Cremieux presidente della commissione fu arrestato: gli altri fuggirono. La città è tranquilla. La bandiera rossa è rimpiazzata dalla nera.

BRUXELLES, 29. — Oggi la conferenza non tenne seduta: il giorno per la seconda non è fissato. Dicesi che gli avvenimenti di Parigi la faranno ritardare.

BRUXELLES, 29. Parigi, 29 mattina. — Il Journal Officiel del Comitato dice che la Comune di Parigi nella seduta di ieri dichiarò che la guardia nazionale e il Comitato hanno bene meritato della patria. I membri della Comune sono convocati oggi 8 germinale. Il Journal des Debats dice che a quella seduta erano presenti 50 consiglieri sotto la presidenza di Berlach: non essend si stabilito alcun accordo sulle questioni vitali, il Consiglio separossi a mezzanotte e mezza, dopo tre ore di discussione.

ULTIMO DISPACCIO

MONACO, 29. — Doelger consegnò ieri all'arcivescovo la sua dichiarazione, e conchiuse con queste parole: Non posso nascondere che alcune dottrine le cui conseguenze fecero perire l'antico impero tedesco, se diventassero dominanti in Germania trapianterebbero immediatamente le infermità nell'impero rinascendo. Doelinger dichiara di non poter accettare il dogma dell'infallibilità come cattolico, storico e cittadino. Esige che tanto alla riu-

nione dell'episcopato tedesco a Fulda, tanto alla conferenza teologica di Monaco venga offerta occasione di provare che il dogma dell'infalibilità è contrario alle sacre scritture ed alle tradizioni, e che fu falsamente importato nella chiesa.

BORTOLANCO MOSCONI, gerente respons.

Società Nazionale DI MUTUA ASSIC. DEL BESTIAME in Padova

AVVISO

Il Bilancio che andrà rassegnato al Consiglio Generale dei Socii nella Convocazione del 16 aprile prossimo venturo, potrà essere esaminato da ogni Socio presso la Direzione nelle ore d'ufficio in tutti i giorni non festivi.

Padova, 30 marzo 1871.

1-170 LA DIREZIONE.

FOGACCIE PREMIATE

Nella officina Vanello piazza dei Signori, con negozio filiale piazza Vittorio Emanuele.

La sottoscritta Ditta incoraggiata dal felice successo nell'anno scorso ossequiosamente avverte, che tiene e promette della medesima qualità delle soprascritte premiate.

Avuto riguardo a sbagli, lo smercio verrà fatto coll'involto o cesta portante l'etichetta della Ditta.

2-171 VIANELLO

D'affittare

Casa grande con scuderia e rimessa a S. Giovanni al civico n. 906.

Rivolgersi dal vicino Custode al N. 907 C. 164-4

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra Revivente Arabica e Revivente al Cioccolato: Invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori notati in calce al presente Avviso, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

4) Crediamo render servizio ai lettori col chiamare la loro attenzione sulle virtù della deliziosa Revivente Arabica Du Barry di Londra (premiata all'Esposizione di Nuova-York, 1854), la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie entee, eruzioni, melanconi, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brehan, ecc. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry Du Barry e C., 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. Anche la Revivente al cioccolato in polvere: scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 17 fr. 50 c. in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; (vedere l'annunzio).

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavazzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso, Ellero già Zanetti, Zanetti — Tolmezzo, Gius. Chissari farm. — Udine: A. Filipuzzi; Comessati — Venezia: Pisoni, Stancari; Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini, — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggliatto — Vicenza: Luigi Maiolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassarre — Belluno: E. Forcellini — Feltre: Niccolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cioffi, L. Dismutti.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — T'attenimento scientifico fantastico umoristico dei coniugi Sisti, Ore 8.

TEATRO GARIBOLDI. — Birraio, con duetti, Ore 8.

MINISTERO DELLE FINANZE

AVVISO

Gli impiegati civili in attività di servizio che si trovano in una delle condizioni qui sotto indicate, sono invitati a far con sé i loro titoli al Ministero delle Finanze.

a. Coloro i quali avendo prestato servizio effettivo e retribuito da stendendo per nomina ottenuta regolarmente in Uffici civili, sia nelle milizie di terra e di mare, ai Governi provvisori istruiti in Italia negli anni 1848 e 1849, allo sciogliersi di questi cessarono dal servizio per causa meramente politica, e che senza aver preso servizio sotto i Governi restaurati, farono poi riassunti quali funzionari civili dal Governo Nazionale.

b. Coloro i quali avendo prestato servizio effettivo come sopra, cessarono dallo stesso con lo scioglimento dei prefati Governi provvisori, e che, senza averlo ripreso sotto i Governi restaurati, dopo di aver servito come militari il Governo Nazionale, sono stati poi nominati ad un impiego civile governativo.

c. Coloro i quali trovandosi nelle condizioni sopra indicate sotto a e b, tranne che ebbero a prendere servizio sotto i Governi restaurati durante il tempo della interruzione.

A tale effetto l'impiegato presenterà, o direttamente al Ministero delle Finanze — Segretario Generale — Divisione II, o per mezzo dell'Intendenza di Finanze, un el neo dei titoli stessi, steso sopra carta da bollo d'una lira ed autenticato dal suo Capo d'Ufficio unitamente alla tabella di servizio egualmente autenticata, sulla quale verrà pure indicata la data della nascita dell'impiegato medesimo.

L'elenco e la tabella di cui sopra debbono essere presentati prima del 30 giugno 1871.

Quelli che non presenteranno i documenti sovraindicati o li presenteranno dopo detto termine, non verranno compresi nelle proposte e che, compatibilmente colla situazione finanziaria, il Ministero intende fare al Parlamento onde migliorare la condizione rispetto alla liquidazione della pensione.

Firenze, il 12 marzo 1871.

N. 24 Deputazione amministrativa DEL CONSORZIO VAMPADORE

AVVISO

Lunedì 17 aprile 1871 alle ore 9 ant., avrà luogo in Montagnana, nella residenza della Deputazione, in Via Prigioni al civ. N. 8, una straordinaria adunanza degli interessati, per discutere e deliberare lo Statuto organico del Consorzio Vampadore.

La seduta sarà valida qualunque sia per essere il numero degli intervenuti. Si accetteranno le procure purché munito di bollo da L. 1,34 e postino oltre la firma del Mandante quella di due testimoni.

Occorrendo, l'adunanza sarà continuata il martedì 18 dello stesso mese e giorni successivi, pure alle ore 9 ant.

Lo Statuto, di già allestito dalla Deputazione, è ispezionabile nell'Ufficio Consorziale dalle ore 9 alle 11,30 ant. di ogni giorno, ed è libero agli interessati di fare qua e là tratti e trascrivere quelle note che loro fossero necessarie per presentare emendamenti, il giorno della sua discussione.

Montagnana, 27 marzo 1871.

Il Presidente

GHERARDO FACCIOLI

Leggiamo nella GAZZETTA MEDICA (Firenze 27 maggio 1869). — È inutile di indovinare a qual uso sia destinata la Tela all'Arnica Galleani perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali città di Europa ed in molte d'America, dove la Tela Galleani è ricercatissima e quasi comune. È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla Tela Galleani, e d'arnica, ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella Galleani sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune. Ed è perciò che la Tela all'Arnica Galleani ha acquistata la popolarità che gode, e che si fa sempre maggiore.

Prezzo ital. L. UNA scheda doppia. La Farmacia Galleani, via Meravigli, 24, Milano, spedisce il rimedio a domicilio per tutta Italia contro vaglia postale di lire 1,20. Rotolo contenente 2 schede lire 10.

È IN VENDITA alla Libreria Editrice Sacchetto

ELEMENTI

DI ECONOMIA POLITICA del prof. Augusto Montanari. Prezzo ital. Lire 5

Seconda edizione corretta e notevolmente ampliata

AD USO DELLE SCUOLE

CARATURE

DI LIRE 3

II. EMISSIONE

MILANO 1861 - BARI - BARLETTA - RAGGIO - IMPRESTITO NAZIONALE

In 3 anni: 57 Estrazioni. — Formanti complessivamente 7113 premi.

Unico versamento L. 3 per Caratura

La sottoscrizione è aperta a tutto il 20 aprile, in Firenze, Via Rondinelli, N. 8, p. p. In PADOVA presso il sig. Giuseppe Monti e C., Piazza Cavour, N. 1107. I programmi si dispensano gratis, come pure il listino delle estrazioni eseguite. 2-161

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiezza, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, entarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni

Cura, n. 63,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta. non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI

Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n. 71,160.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Montana, Istria

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.

FRED. KLAUSENBARGER, medico del distretto.

Berlino, 6 ottobre 1868.

Cura n. 81,436

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANGELSTEIN

(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zuffolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8

BARRY DU BARRY & C., 31 Via Provvidenza TORINO

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Guffagnoli — Treviso: Ellerò già Zanetti, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiusi farm. — Udine: A. Filippuzzi, Commessati — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Boggiano — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltrino: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantisce genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inavvertite.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia. Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Bertoldi, Roberti e nelle principali farmacie. 12-31

VENDIBILE ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

Diritto Penale

FILOSOFICO E POSITIVO AUSTRIACO

avuto speciale riguardo Alle Provincie Lombardo Venete

del professore GIAMPAOLO TOLOMEI

CARTONI RIPRODOTTI SANISSIMI

a bzzolo verde annuale confezionato con molta cura e studio nei colli di Bergamo Prezzo it. L. 6 per ogni cartone presso F. AIROLDI di A. — Bergamo

VERA TELA ALL'ARNICA

del farmacista OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità. Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita commissione. L'Algemeine medicinische central zeitung, a pag. 744 N. 62 del 4 agosto corrente (anno 38° di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco Traduzione Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach mannigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echte Arnica-Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismen, Neuralgie, Hüftschmerzen, reumatische Schmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fußkrankheiten gründlich curirt. Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgemachte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echte Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco O. GALLEANI, MILANO.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno. . . L. 1,20 Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . » 1,75 Negli Stati Uniti d'America, franca . . . » 2,30

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, in quella dell'Università e nel magazzino droghe Pianeri e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto. 11-21

INJECTION BROU

GIFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE Vedere la memoria sulla falsificazione all'opusc. 2 dell'opuscolo che è unito al flacone.

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungerle nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso l'inventore, boulevard Magenta, 158, Milano, A. Manzoni e C., via Sala, 10. 10-32

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Mole di Gamba, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 24.

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO L'OPERA del prof. D. TURAZZA Trattato d'Idrometria O D'IDRAULICA PRATICA Prezzo Lire 10. Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto.